

Relazione

Nella IX e X legislatura regionale, e quindi dal 2010, sono stati sottoscritti protocolli ed accordi con gli uffici giudiziari toscani, varie amministrazioni pubbliche del sistema regionale e anche, volta volta, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e forze dell'ordine in tema di:

- a) redazione di un rapporto annuale sugli incidenti del lavoro in Toscana che unisce la “situazione nei vari ambiti e settori di attività” alle “proposte di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali”;
- b) tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro a seguito della tragedia del Marcrolotto di Prato, gli incidenti sul lavoro degli agri marmiferi in provincia di Massa Carrara ecc.;
- c) tutela della qualità della produzione agroalimentare in Toscana per prevenire e reprimere le frodi;
- d) progetti pilota ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 38/2001 con la finalità di fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico;
- e) funzionalità della giustizia mediante la presentazione di progetti che prevedano il rafforzamento della componente amministrativa degli uffici giudiziari.

Tali accordi hanno visto la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti non solo nella individuazione, ma anche nella attuazione dei relativi interventi mediante la costituzione di organismi paritetici e informali come forma stabile di collaborazione e cooperazione.

Le politiche messe in campo hanno prodotto risultati significativi e si sono dimostrate utili anche come modalità innovativa di lavoro.

La pdl salvaguarda ed apre a nuovi sviluppi l'esperienza fatta, disciplinandone gli aspetti più significativi quali la Cabina di regia e tavoli tecnici (art. 2), la programmazione annuale e il monitoraggio degli interventi (art. 3), la messa a disposizione di personale amministrativo a favore degli uffici giudiziari (art. 4), una relazione annuale sull'attività svolta al Consiglio regionale (art. 5).